

“Esperienza Italia” per la scuola dei 150 anni

di Marina Bertiglia

*I 150 anni
dell'Unità d'Italia
stanno diventando
un'occasione
non formale
per interrogarci
sulla nostra
identità
nazionale*

Memoria, identità e futuro

Per organizzare le manifestazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia si è costituito nel 2007 a Torino il “Comitato Italia 150” che ha progettato un nutrito palinsesto di manifestazioni culturali per riflettere sul processo di unificazione e di costruzione dell'identità italiana e per raccontare il meglio del nostro paese (1).

L'evento che abbiamo organizzato, “Esperienza Italia”, richiama già nel nome uno dei tratti salienti dell'apprendimento, l'esperienza, che implica una modificazione del sé e una proiezione verso il futuro. Perciò lo sguardo del “Comitato Italia 150” si è rivolto già dal 2008 in modo particolare ai giovani: “A loro chiediamo di fare esperienza con noi, riscoprendo e ripercorrendo temi quali la memoria, l'identità, il progresso, la creatività, il benessere. Ciò sarà possibile attraverso campi di esperienza che siano vicini ai giovani e con linguaggi a loro familiari: le mostre di “Esperienza Italia” infatti saranno dinamiche e interattive; tutti i percorsi didattici saranno veicolati con un ampio ricorso alle tecnologie; i laboratori per le scuole avranno vita in spazi alternativi alle aule scolastiche; e ogni momento formativo includerà il coinvolgimento attivo, nello spirito dell'unità e dell'identità”.

1) Il “Comitato Italia 150” è composto da Governo Italiano, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, Unioncamere Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi del Piemonte orientale, Università degli Studi di Scienze gastronomiche. Informazioni sul sito www.italia150.it

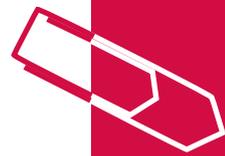
Stand up, Italia

“Esperienza Italia” avrà due sedi straordinarie: le Officine Grandi Riparazioni di Torino e la Venaria Reale. Da marzo a novembre 2011 l'Officina d'Italia ospiterà la grande esposizione storica “Fare gli Italiani”, e le mostre “Stazione Futuro”, rivolta alle sfide dell'oggi e del domani, e “Il futuro nelle mani. Artieri domani”, dedicata al lavoro artigiano e ai suoi più recenti sviluppi. Parallelamente il maestoso complesso barocco di Venaria diventa la Reggia d'Italia, ospitando l'eccellenza dell'arte con la mostra “La bella Italia”, della moda con “L'Italia si specchia”, l'esposizione “Leonardo. Dal genio al mito” e aprendo “I Giardini e il nuovo Potager Royal” a suggestivi percorsi botanici e a un viaggio nella nostra tradizione eno-gastronomica.

Un'occasione non retorica

Ma facciamo un passo indietro. Che cosa significa oggi celebrare questo anniversario? Fino a qualche tempo fa evocare il 2011, quale data fondamentale per il paese, suscitava nei più, e particolarmente nei più giovani, reazioni di incertezza, se non di perplessità. Qualcuno confondeva l'anniversario dell'unità d'Italia con la nascita della Repubblica, qualcun altro frugava nella memoria ‘scolastica’ senza esito... Poi, come spesso accade, più che le sollecitazioni istituzionali sono state le polemiche a rinverdire la memoria, a far discutere di unità raggiunta, o forse costruita solo formalmente ma ancora tutta da ritrovare, di nuovi separatismi, o di processi di federalismo sotto diverse specie.

Oggi il centocinquantesimo è finalmente noto, non soltanto agli addetti ai lavori, ai ‘costruttori’ delle celebrazioni, ma anche presso un pubblico più vasto, e in particolare in ambito scolastico. Chi scrive ha aderito, fin dai primi mesi del 2008, all'idea che a Torino, la città prima capitale d'Italia, gli eventi del 2011, raccolti sotto un titolo vo-



lutamente evocativo di concretezza e di aderenza alla realtà, potessero costituire un'occasione non retorica né commemorativa, bensì di rilancio e approfondimento di temi e luoghi, un momento di riflessione per tutti i cittadini, italiani e non, soprattutto per i giovani.

Esperienza come apprendimento anche non formale

L'idea iniziale, poi concretizzatasi in una serie di stimoli proposti a docenti e studenti, sotto varie forme, dal concorso all'attività formativa, alla consulenza su progetti, e infine alla partecipazione attiva all'interno dello *Spazio scuole* (l'area delle Officine Grandi Riparazioni, che sarà anche animata da laboratori e attività per i giovani), è stata quella di considerare il titolo dell'evento non soltanto uno *slogan*, ma una vera sfida. È una sfida per dimostrare che le scuole italiane, al di là delle generalizzazioni, hanno ancora molto da dire, hanno mantenuto e rafforzato il loro tradizionale ruolo inclusivo, e lo rappresentano attraverso le proprie attività. Il termine 'esperienza' è sinonimo di apprendimento, nell'ottica di coniugare 'sapere, saper fare e saper essere', di ricomporre saperi tradizionalmente separati e discipline ormai da integrare in una visione dinamica, nella quale i processi di formazione si realizzano tanto nelle strutture formali quanto in luoghi e occasioni non formali e informali. Certamente fra questi ultimi soggetti si colloca il "Comitato Italia 150" che con il suo progetto ha inteso proporsi come occasione per tutti di fare un'originale e indimenticabile 'esperienza dell'Italia', promuovendo e valorizzando le eccellenze della scuola e del territorio.

Creatività e innovazione didattica

I molti percorsi didattici intrapresi e realizzati si sono principalmente ispirati

al tema "Cittadinanza e Costituzione", inteso non soltanto come percorso curricolare, ma anche come esperienza di vita collettiva, rafforzato in un momento di particolare richiamo ai valori della Costituzione e al senso di appartenenza sociale e identitaria.

Sono stati individuati quattro assi portanti su cui declinare tutte le attività formative: storia e identità, arte e creatività, scienza e tecnologia, gioco/sport e benessere. Per ogni ambito di lavoro abbiamo realizzato momenti di interazione nei quali un ruolo 'chiave' è stato affidato agli insegnanti, coinvolti in prima persona, nell'intento di valorizzare le singole progettualità autonome.

Le scelte di fondo per l'impostazione delle attività sono state essenzialmente la coerenza con lo spirito generale degli eventi di "Esperienza Italia"; la volontà di coinvolgere realmente le scuole, così da sollecitare non soltanto il desiderio di partecipare, ma anche la possibilità di cogliere stimoli che potenziassero autonomia, creatività e innovazione nella didattica quotidiana; l'impostazione modulare delle proposte in funzione dei gradi e delle diverse età dei destinatari, o della maggiore o minore vicinanza al nostro territorio; e non ultimo il partenariato con tutti i soggetti di territorio, pubblici e privati, in un'ottica di piena sussidiarietà, per valorizzare da un lato il senso delle differenze, dall'altro il valore dell'autonomia scolastica intesa come mezzo e non come fine.

Essere italiani

Il progetto-scuola messo in atto in seno a "Esperienza Italia" ha cercato da subito di conciliare attività di educazione 'formale' e 'non formale', nella convinzione che le diverse dimensioni, anche quella ludica ed espressiva, costituiscano occasioni di crescita personale e sociale. Ecco perché nel nostro programma convivono momenti di riflessione su temi profondi della nostra storia, quali le migrazioni o le guerre, e spunti di reinterpretazione del nostro essere italiani,

Il punto

Mostre, eventi, laboratori possono diventare luoghi d'incontro per le scuole, attraverso un intreccio di saperi formali e non formali: storia, scienze, arte, sport...



Il punto

In ogni città
d'Italia
si realizzeranno
laboratori
e piazze 'virtuali'
con percorsi
formativi
inediti.
A Torino
l'epicentro
del progetto

anche a partire dalla forma geografica del paese, unica nel panorama mondiale, o dalle sue bellezze artistiche, altrettanto uniche.

"Esperienza Italia" si rivolge con attenzione ai giovani, dunque. Ha intrapreso progetti e percorsi di formazione, destinato concorsi alle scuole, in collaborazione con il MIUR, con gli Uffici scolastici delle Regioni e delle Province, con gli enti territoriali e con diversi altri soggetti che nella loro *mission* comprendono "l'educazione delle nuove generazioni". I ragazzi rappresentano il futuro dell'Italia e hanno una capacità incomparabile di recepire, produrre e diffondere innovazione. Proprio per questo il progetto promosso dal Comitato sta coinvolgendo attivamente studenti, dagli otto ai diciotto anni di età, e insegnanti sia nelle fasi di preparazione all'evento sia nel suo divenire. Diari scolastici, agende per gli insegnanti, *videoclip*, calendari, oggetti d'arte e d'artigianato, *performance* ed eventi di piazza, ricerche di microstoria, attività di valorizzazione del patrimonio storico-artistico sono alcuni esempi delle cose già realizzate.

Un grande laboratorio per i ragazzi

Per tutte le scuole d'Italia all'interno delle Officine Grandi Riparazioni sta nascendo *Spazio scuole*, un'area di 2.000 metri quadri appositamente pensata e allestita, in cui i ragazzi potranno incontrarsi e confrontarsi sui temi proposti, portando i risultati del lavoro realizzato negli anni precedenti o partecipando ad attività di laboratorio scelte per il loro carattere di eccellenza. Da marzo a novembre 2011, senza soluzione di continuità, sono attivi quattro *Laboratori permanenti* (2); a questi, per tutto il

2) I laboratori permanenti sono curati, in cooperazione con il Comitato, da Fondazione IDIS - Città della Scienza di Napoli; ITER Città di Torino; Musei del Mare e della Navigazione di Genova; Museo Nazionale del Cinema di Torino.

periodo scolastico, si aggiungono tre *Laboratori esperienza*, che ospiteranno a rotazione svariate attività curate da istituzioni, enti e musei, e da scuole e reti di scuole d'Italia. Sono oltre un centinaio le attività proposte e migliaia saranno le classi partecipanti.

Sarà anche attivo uno *Spazio incontri*, un'arena di 200 posti, per ospitare rassegne di spettacoli per ragazzi, e diversi eventi, dalle premiazioni dei concorsi a incontri internazionali. All'esterno ci sarà anche un ampio *Spazio gioco*, in gran parte verde, per i momenti di ricreazione e per le attività ludiche. In questo ambito tra le collaborazioni con il Comitato figura l'Associazione Giochi Antichi di Verona, nella realizzazione di progetti volti a riscoprire i giochi della tradizione e i giochi di piazza. "Esperienza Italia" infatti è anche un complesso di progetti formativi itineranti che passano di paese in paese e di piazza in piazza accogliendo migliaia di ragazzi con le loro famiglie.

Ogni spazio potrà ospitare allievi con i loro insegnanti, gruppi di giovani con i loro formatori, e ragazzi con le loro famiglie; le attività avranno una duplice declinazione nei due periodi, scolastico ed estivo, e una diversa veste per accogliere i giovani in ogni momento dell'anno e, come già sottolineato, per creare momenti e luoghi di apprendimento anche informale. Altri laboratori e percorsi formativi saranno attivati nella Reggia di Venaria Reale, e soprattutto nei Giardini e nel nuovo Potalger Royal, attraverso i suggestivi percorsi botanici e della tradizione enogastronomica.

150 Digit: un network narrativo

L'iniziativa di maggior rilievo in collaborazione con il MIUR, per coinvolgere nella misura più ampia possibile insegnanti e studenti, è il progetto *150 Digit. L'Italia delle scuole, social network* di nuova generazione dedicato all'universo scuola, fruibile attraverso i più recenti strumenti didattici (quali la lavagna interattiva multimediale).



Si tratta di un grande ambiente di comunicazione *on line*, in cui insegnanti e allievi possono interpretare la 'voce' istituzionale degli eventi celebrativi, discuterla e integrarla con le memorie, le realtà e le aspettative provenienti dai loro territori di appartenenza. L'obiettivo principale è quello di stimolare, accanto alla narrazione istituzionale, la narrazione propria delle scuole, a partire dagli spunti forniti dai curatori delle mostre di "Esperienza Italia", prima durante e dopo gli eventi.

150 Digit è infatti il canale attraverso il quale insegnanti e studenti possono contribuire e interagire con i contenuti di "Esperienza Italia", in un laboratorio collettivo e interattivo che coinvolge tutte le scuole d'Italia. Il progetto è stato ideato da Luca Toschi con il *Communication Strategies Lab* dell'Università degli Studi di Firenze, realizzato in collaborazione con ANSAS e *Virtual Reality & Multi Media Park*, ed è stato promosso dal MIUR, che lo ha inserito fra le azioni di innovazione nell'area della formazione e della didattica.

Piazza "Unità d'Italia"

Dal momento che si può fare 'esperienza' di cittadinanza nei luoghi comuni, e poiché in Italia il luogo per eccellenza è 'la piazza', il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea, diretto da Anna Pironi, ha pensato a un'occasione di rilettura artistica della forma del nostro paese, attraverso un'esperienza di arte contemporanea. A tal fine ha ideato il progetto di rete nazionale *Italiae. 150*

eventi in Piazza per ri-disegnare l'Italia: a partire dal 2010 e per tutto il 2011 si sono svolti e si svolgeranno grandi eventi collettivi aperti a tutti, bambini, famiglie, giovani e adulti, su tutto il territorio nazionale, per realizzare inediti ritratti del Bel Paese che confluiranno tutti a fine 2011 in un'importante rassegna di arte contemporanea.

Le piazze sono rappresentative di culture, tradizioni e identità territoriali diverse: non solo di grandi città, ma anche di borghi e periferie, in considerazione dell'estrema varietà del tessuto urbano e culturale del nostro paese. *Italiae* risponde alla finalità di promuovere elementi di cultura contemporanea nel contesto storico e di attualizzare la dimensione storica nel tempo presente, in relazione alle opere degli artisti presenti nella collezione del Castello di Rivoli che hanno ri-elaborato la forma geografica dell'Italia: Fabro, Cattelan, Pistoletto, Boetti. Torino e il Piemonte rinnovano, con il 2011, la loro grande tradizione di terre ospitali ma anche di laboratorio di innovazione didattica, aperte al confronto e al dibattito non soltanto sulla storia passata ma anche e soprattutto verso il futuro prossimo a realizzarsi. Per questo motivo i giovani sono i protagonisti più importanti, perché nessuno come loro sta già ideando, progettando e realizzando il cambiamento.

Marina Bertiglia

Responsabile del settore Formazione e Didattica del Comitato Italia150 e docente presso l'Università della Valle d'Aosta, è stata il primo Direttore Scolastico Regionale del Piemonte

Le tecnologie digitali consentiranno di costruire una grande narrazione attorno al processo di unificazione italiana, attraverso la voce dei diversi territori